

PROEMIO DEL SECONDO LIBRO, DELLA PRATTICA
MUSICALE, DI DON NICOLA VICENTINO.

Capitolo Primo.



ME pare, che tutto il continente d'una soaua & armoniosa com-
positione consista nell'ordine detta compositione, con ordine di
tre modi principali: & inanzi ch' il Compositore componga alcu-
na compositione, dè auertire sopra che uole fabricare detta com-
positione: Il Primo modo sarà che deue applicare i gradi, & i sal-
ti, incitati & molli, al suggetto delle parole, ouero ad altre fan-
tasie. il Secondo modo non è di poca importantia, che quando det-
to Compositore haurà disposto i gradi, & i salti, che gl' accompa-
gni con le consonanze, & dissonanze, incitate et molli, secondo che haurà primo disposto i gradi,
acciò siano simili di natura, i gradi & salti, con le consonanze incitate & molli. Il Terzo & ul-
timo modo sarà, che quando il Compositore haurà contesto i gradi & i salti, & le consonanze et
dissonanze insieme: allhora si darà il moto conueniente sopra à quel suggetto, che sia in propo-
sito delle parole, ouero sopra altri pensieri; & questo moto appresso il uulgo è detto aria, onde
s'alcune parole, ouero compositioni senza parole, hanno il suo moto conueniente. allhora alcuni
dicono questa compositione ha una bell'aria, & è parlar improprio: questo aria, ouero moto, si
può usare in molti modi, come nel Cap. del moto s'intenderà: Et s'el Compositore non porrà bez-
ne insieme questi tre modi, non farà cosa buona; & se non haurà ben ordinato la compositione,
molti difetti nasceranno in quella. Il Lettore ha da sapere, che nelle compositioni, i gradi et sal-
ti, con le consonanze e dissonanze, & il moto insieme uniti genererano sei modi, che faranno buo-
ni & mali effetti: il Primo modo farà buon effetto, quando i gradi & salti, incitati, saranno ac-
compagnati con le consonanze incitate; & se saranno senza il suo moto, non resterà d'essere
buona compositione. il Secondo modo farà buon effetto, quando i gradi & salti molli saranno ac-
compagnati dalle consonanze, meste, & molli; & se non hauranno il moto conueniente, però sa-
rà buona compositione: il Terzo modo di comporre insieme i gradi & i salti incitati, faranno ma-
li effetti, quando saranno insieme posti con le consonanze, meste & molli, senza moto in propo-
sito, perche i gradi et i salti, saranno di contraria natura alle consonanze sopra dette. il Quarto
modo sarà d'uire i salti & i gradi molli, & quando saranno accompagnati, con le consonanze
incitate & uiue senza moto faranno cattiuo effetto. il Quinto modo, non farà in tutto ne buono,
ne mal' effetto, quando i gradi & i salti saranno misti, incitati, & molli, con le consonanze molli
& incitate: & che una natura si confonderà con l'altra, con l'aiuto del moto; & à simil compo-
sitione si dirà compositione confusa: il Sesto & ultimo modo sarà perfetto et molto buono, quan-
do i gradi & i salti saranno incitati & accompagnati dalle consonanze incitate, & col moto
mediocre, & uelocce, & uelocissimo; tutti insieme posti, faranno eccellente compositione, però
quando tutti questi saranno fatti con proposito delle parole, anchora saranno buoni da senare: Et
il Compositore auertirà molto al moto, ch'è di tanta importantia che farà tramutar natura à gra-
di et à salti, & alle consonanze: & quando il moto sarà uelocce, & uelocissimo, allhora ogni sor-
te de gradi & salti & consonanze, auenga che di natura siano molli & meste, per la uelocità

LIBRO SECONDO

Et potentia che ha in se il moto, pareranno allegri tutti: Et però se alcuni uorranno certificarsi, Et cognoscere bene una compositione, canteranno quella al dopio, Et sentiranno quando i gradi, et salti, et le consonanze saranno ben poste in proposito di detta compositione; et circa ciò lo Studente sarà auertito de i modi, et del moto, et de gradi, et de salti. Et ho uoluto dire di questi sei modi nel Proemio, perche sono principali cagioni della buona et mala compositione.

Dichiaratione come dall'Unifono, ad altri gradi et salti si può procedere, con l'essempio.

Capitolo II.

L modo che ha da tenere il Compositore nel comporre quando uorrà partirse dall'Unifono, et andare ad altri gradi et salti, sarà questo; che secondo il suggetto delle parole si reggerà; et se uorrà sonare, la compositione deue essere più dolce et netta de dissonanze et de gradi mal posti, che quella che sarà fatta da cantare sopra le parole. Et si auertirà che molto sarà differente il sonare da'l cantare: et nelle compositioni si haurà riguardo à quali saranno da sonare, et quali da cantare; è ben uero che alcune parole sopportano che la compositione sopra sè fatta sia dolce et buona da sonare et da cantare: ma non tutte le compositioni sopra le parole fatte sono in proposito di sonare, per la diuersità de i suggetti che in quelli occorre; adunque con intentione delle parole, ogni sorte di grado, di semitono, et di tono, et così con il grado della terza minore et maggiori, tutti saranno buoni, come ho detto; hauendo però rispetto alle parole, perche la incitatione et mollitie di quelle moueranno il Compositore à eleggere i gradi et i salti, che saranno al suo proposito, et non haurà rispetto al grado corto che sarà più dolce del lungo, che sarà più duro, perche userà l'uno et l'altro, et quando gli occorrerà al suo bisogno. Et non accade ch'io replizchi, quali gradi siano incitati, et quali siano molli, perche nel primo libro tutti si sono intesi, et se ne potrà scriuire di tutti: et perche al Compositore molte uolte occorre far delle compositioni à due uoci, à tre, à quattro, et à più uoci, la compositione da chiesà che sarà à due uoci; alcuni salti, con i gradi saranno buoni, et altri cattiu; et gli essempi qui sotto posti manifesteranno i lor gradi et salti; et quali saranno buoni à due uoci, et à tre, et à quattro, et à cinque, et à sei, et à sette, li scriuerò sotto con i suoi numeri: auenga che si possa far ogni sorte di grado et di salto, come ho di sopra detto nelle parole uolgari, nondimeno è necessario hauere rispetto alle cose ecclesiastiche, et si farà cosa che richiederà al detto suggetto; et perche la compositione di due uoci è priza di compagnia, il Compositore nõ farà poco, quando sarà à due uoci che stiano bene à detta compositione, et secondo il proposito, dell'occasione ch'egli occorrerà.

Essempio dall'Unifono ad altri gradi et salti.

à 2. à 2. à 2. à 2. à 3. à 5. à 7. et à più uoci.

Il Lettore

Il Lettore auertirà che tutti i gradi & i salti insieme, con le consonanze posti, che sono buoni à due uoci, et à tre sono buoni et migliori à quattro et à cinque, et à più uoci; et per contrario sono alcuni gradi et salti con alcune consonanze, che sono buoni à quattro, et à cinque, et à sei uoci, che non sono buoni à tre, ne à due uoci: et questi effempi qui sopra scritti sono buoni fino à sei uoci, et à sette, et à otto, à noue, et à più uoci, & ogni mal salto fra tanta multitudiue si saluerà, et si cuoprirà dalle molte uoci, quando non saranno con il Soprano et con il Basso, perche quelle due parti sono scoperte per la sua estremità. Hora la natura dell' Vnisono è questa, che ricercherà tal unione, che si due & tre, et più Cantanti che canteranno tutti sopra una nota, in uoce unisona, à quelli sarà bisogno unire le uoci, che paiano una uoce sola, di molte che saranno. Et quando il Compositore comporrà, et che si partirà dall' Vnisono (come ho di sopra detto) potrà ascendere per gradi et salti, come nell' effempio ho scritto, ma lo Studente intenderà circa la perfettione d'esso Vnisono, dico che non ha perfettione alcuna, quando non è relato ad altre uoci con distanza, come sono all'ottaua, et alla quinta: et auenga che i Pratici in Musica connumerino quello fra le consonanze perfette: fanno questo per hauer molta uarietà di consonanze perfette, et lo priua di due gradi et di due salti continui ascendenti et discendenti, et circa alla perfettione, et che si possa porre fra le consonanze, io dico in questo modo, et approuo che l' Vnisono non è consonanza perfetta, et darò per effempio il numero naturale, che è nella dispositione arithmetica, & lo disporrò à questo modo 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. Il Musico deue considerare che secondo che la natura hà disposto da sè il numero naturale, & che l'armonia nasce da numeri: deue similmente pensare gl' aiuti che danno i numeri un à l'altro: et che un superà l'altro solamente d'una unita, et la natura uolendo porre ordine à detto numero, et per augumento di quello sempre l'unita è obligata à seruire, prima al numero più propinquo, et poi à l'altro per ordine, come si uede che l'unita non è numero, ma essa unita è madre de numeri; et quando l'unita uol formare il numero Binario, si tolle se stessa due uolte, et genera il due: et quando uole formare il ternario, se multiplica tre uolte in sè, et genera il ternario numero, et così gradatamente procede d'un in altro, così auuene il simile ordine all' Vnisono che non ha perfettione alcuno in sè, ma come punto et principio della creatione di tutte le consonanze et dissonanze; quando uole generare la prima dissonanza nell'ordine delle dissonanze se multiplica se stesso due uolte, ascendente, ouero discendente; et partorisce la dissonanza dimandata seconda in pratica, ch'è la prima fra l'ordine delle dissonanze; & poi quando uole nella pratica creare la consonanza detta terza, si aggiunge à se tre uolte, et pone insieme tre gradi ascendenti, ouero discendenti per Vnisono, et generano essa consonanza di terza; (questa uiene maggiore et minore, secondo la compositione de gradi, de toni, et semitoni) et così come l'unita multiplica in sè tre uolte fa nascere il numero ternario, così anco l' Vnisono tolto a sè tre altri Vnisoni ascendenti, ouero discendenti, crea un grado, ouero un salto della consonanza detta terza: et quando l'unita si multiplica in se tre uolte compone un numero dimandato ternario, et non fa nascere tre unita come qui, 1. 1. 1. ma genera una sola figura, come è questa 3. Il medesimo fa l' Vnisono che da sè medesimo con due altri gradi de Vnisoni ascendenti, ouero discendenti, aggiunti insieme, dimostrano una figura composta di tre gradi d' Vnisoni, non diuisi, come qui ma incomposti come si uede nel secondo effempio, che nella pratica musicale s'usa scriuere le terze. Hora si hà prouato col numero naturale, che l' Vnisono non è consonanza perfetta, ne



LIBRO SECONDO

manco si può dir consonanza, perche i Filosofi hanno domandato alla Musica relatione discreta, & ad altri relata. A dunque l'Vnifono essendo come in Arithmetica l'unità, che è principio & creatione de gl'altri; & come in Geometria il punto, che è principio della linea: & non essendo relato ad altri con distantia, non può esser consonanza: però che domanderemo al unifono unisonanza, & non consonanza; & se dal punto nasce la linea, & altre figure, & che da l'unità nascono li numeri, anco dal vnifono nascono tutte le dissonanze & consonanze.

Dichiaratione di andare all'vnifono, con uarij gradi, et salti con l'ess: mpio. Cap. III.



Vnifono si dirà punto unito, cantato da più uoci insieme unite, che paiono una sola, & quando il Compositore uorrà andare a questo vnifono con il grado del tono, la uoce renderà alquanto di durezza con quel grado, et se cammerà con il grado del semitono maggiore, uero minore, sarà più dolce grado; et anchora quando andarà al vnifono con il Diesis Enarmonico, uero con il Comma (perche sono gradi più corti del semitono) All'hora il grado sarà soauissimo, si che i gradi più corti daranno sempre più dolce armonia, che non faranno i lunghi. Et lo Studente ha da sapere che si può andare all'vnifono con uarij gradi & salti, come nel sotto scritto essempio parte si ne ue daranno scritti.

Essempio d'andare all'vnifono con uarij gradi & salti.



Questi gradi & salti tutti sono buoni; & il Lettere deue sempre tenere à memoria, quali gradi siano incitati & molli, & così i salti: & comporrà quelli che uerranno più à suo proposito & sono alcuni salti che sono cattui per andare all'Vnifono, quando il Compositore uorrà accompagnare quelli con le parole che facciano mal'effetto, all'hora saranno buoni: & ne scriuerò molti che non sono buoni, accio se ne serui il Compositore in suo proposito; & anchora scriuerò sotto à i buoni, accio se ne serui nella bontà delle parole, & del soggetto: poi quando il Compositore uorrà andare all'vnifono con un salto, che non disturbi l'ascoltante, et che sia buono, terrà questa regola, che sempre salti sopra la metà della nota, ouero sopra qualche punto della nota, se quella n'haurà, & tenendo questa regola farà molto bene; perche quando salterà sopra la metà della nota aiuterà il Cantante, & non lascerà mancare alcuna consonanza sopra o sotto quella composta, che molte uolte i Cantanti pigliano il fiato sopra la metà d'una breue, ouero semibreue, & di una minima; & il Musico che haurà questa consideratione, con questo rimedio, non lascerà mai incorrere ad una pouertà di consonanze nelle compositioni, et il medesimo farà sopra i punti di breue, o di semibreue, & di minime, che pochi Cantanti li cantano; & sopra di quelli fanno un' s'furo: et però il buon Compositore auertirà à molti d'sordini, che fanno i Cantanti circa ciò, et spesso farà ai questi rimedij, et porrà un sospiro et una pausa stesse uolte, per commodità del Cantante, accio possi pigliar fiato senza impouerire la compositione d'armonia; queste consideratione

rationi sono buone sopra i punti & i salti; & il Cantante sarà sicuro, quando haurà da saltare sopra l'Vnifono, & che già il compagno habbia principiato la intonatione della metà della nota, il Cantante non potrà se non intonar giusto sopra quell'Vnifono: & se si farà altrimenti, sarà qualche dubbio, che la intonatione di due si unisca. Ho dato questo poco di ricordo al Compositore, perche son certo che sarà utile alla compositione, & commodità & sicurezza al Cantante; & l'essempio di molti salti buoni et cattivi, sarà qui sotto scritto, con l'annotationi buone, et non buone, et dubbiose.

Essempio d'andare all'Vnifono con uarij salti, naturali et accid.

salto dub. à 5. salto dub. dubbioso à 2. chori à 2. chor

à 6. à 5. à 8. à 8. dubbioso à 8. à 8. à 8. à 8.

I sopra detti salti che non sono buoni, s'intendono cattivi fino à 6. uoci, et da 6. uoci in poi, saranno buoni, mentre che saranno posti nelle parti di mezzo, perche non sono tanto sentiti: et il Compositore precuderà con il suo giuditio, à molte cose, che non si possono del tutto scriuere, et l'esperienza di queste farà far il giuditio sopra molte cose; et il rimedio de salti cattivi, che saltano all'Vnifono è questo; che deue saltare sopra la seconda parte della nota, come di sopra ho detto, et qui sotto l'essempio dimostra; et ogni mal salto ch'anderà all'Vnifono sarà buono fra poche uoci sopra la metà della nota, et in molte uoci sopra tutta la nota: et la regola seruirà alli naturali et agli accidentali.

Essempio d'andare all'vnifono con uarij salti, et con la Sincopa tutta buona.

buono b. b. b. b. b. b. b.

LIBRO SECONDO

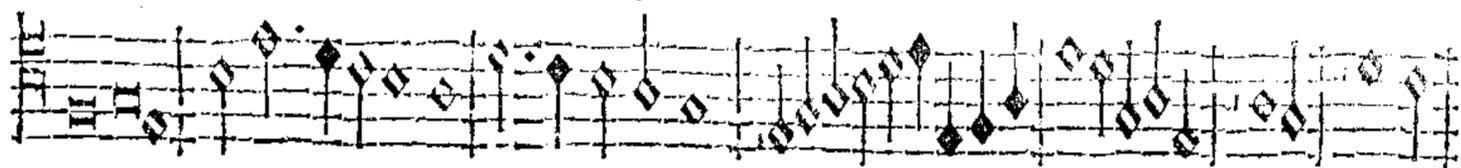
Della dissonanza prima, dalli pratici di Musica. detta seconda, legata & sincopata,
con la consonanza detta terza minore, & maggiore. Cap. IIII.



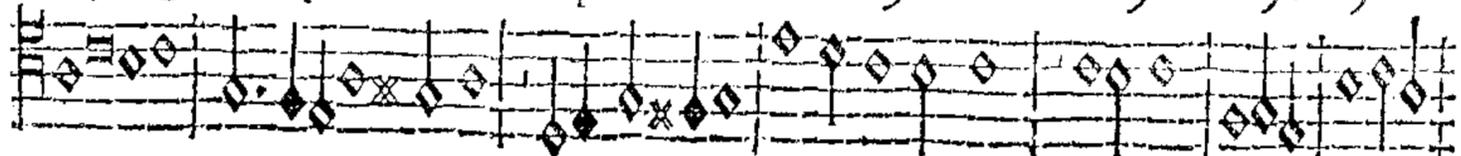
L numero naturale dimostra la creatione delle consonanze & delle dissonanze. auenga che di sopra sia stato detto, del modo di andare all' unisono per uarij gradi et salti. Hora si dimostrerà il modo che si hà da tenere quando il Compositore uorrà andar alla consonanza della terza, per uia della seconda dissonanza incompatibile senza sincopa et per seguire l'ordine naturale che già habbiamo incominciato, dall' unisono; come fa l'unità nel numero naturale, et segue poi due; che nella pratica musicale serue per seconda: et acciò che il Compositore, possi usare assai uarietà di cibo per gl' orecchi, si hà ritrouato un modo da comporre le dissonanze fra le consonanze, et dette dissonanze si fanno passare con il mezzo, et il fauore della sincopa, laquale sarà questa: che ogni uolta che una nota piglierà et legarà la metà di due note allhora la prima metà sarà della seconda metà della prima nota, et l'altra metà, sarà la prima metà della seconda nota, et fra i Compositori, si usa legare la sincopa in tre modi. Il primo modo domando, maggiore, quando la breue piglia di due breui la metà per una, et à quel modo lo dico sincopa maggiore. Il secondo modo, nomino sincopa minore, et serà quando una semibreue piglierà di due metà di semibreui, et che la semibreue sia cantata nel leuare della battuta, et così sarà la breue. Il terzo modo sarà quando la minima piglierà la metà di due minime, con l'ordine sopra detto, & questa sincopa la dirò minima: Adunque le legature che si usano legare le dissonanze con le consonanze nella pratica musicale sonno legate con tre note diuerse. La prima si dirà sincopa maggiore, quando uerrà dalla breue. Et la seconda si dirà sincopa minore, quando procederà dalla semibreue; Et la terza sarà nominata sincopa minima, quando uerrà dalla minima, et non sarà detta sincopa minima, per cagione che uenghi dalla minima; ma perche è manco di minore. Hora la dissonanza che si domanda seconda sarà sempre posta nella seconda metà della nota sincopata, et sempre deue essere discendente alla consonanza della terza maggiore ò minore per grado. et quando detta sincopa finisce deue sempre finire, con una figura de una nota che uagli la metà manco, della nota sincopata, in effempio, se la sincopa sarà di una breue quella deue finire con una semibreue all' ingiù per grado. et se la sincopa sarà di una semibreue quella finirà con una minima per grado all' ingiù, come di sopra hò detto, & se la predetta sincopa sarà d' una minima quella deè finire, con una semiminima per grado all' ingiù. et l' effempio dimostrerà il modo, di fare detta sincopa con la dissonanza seconda come qui sotto scritto con i tre modi cioè, maggiore, minore et minimo.

Effempio della Sincopa Maggiore, et Minore, et minima.

à due voci. à 2. à 2.



sincop. mag. sincop. minore. sincop. minima. à 3. à 3. à 5. à 5 uoci.



Il Lettore

Il Lettore auuertirà che alcune sincope sono buone à 3. à 4. et à cinque voci, et à sei, che non sono buone à due uoci, come nell' Effempio ne dò notitia, et quando quello comporrà sopra la sincopa quella parte che andarà uerso la sincopa cō la seconda, sarà molto più buona con il semitono, che con il tono. perche i gradi corti sono dolci con le buone consonanze posti, et quando sono accompagnati con le dissonanze, offendono manco il senso, de gradi lunghi, come l'esperienza ad ogn'uno l'insegna. Hora non mi estenderò nel dir della sincopa, perche nè ragionerò nel Capitolo della sincopa. Et perche la dichiarazione nostra, è stata sopra uoler insegnare a comporre la dissonanza seconda; accompagnata con la consonanza detta Terza imperfetta, la regola sarà questa, che mai si deè accompagnare una consonanza cattiuu, con una consonanza perfetta; et se dà la ragione; perche la natura non patisce le cose estreme; il Compositore sarà auuertito di non dare una dissonanza pessima, all'orecchi, & poi che subito segua una consonanza ottima, acciò la natura non si confonda, per cagione dell'una & dell'altra estremità, ma perche il Filosofo considera, che tra due estremi, si dà il mezzo. adunque, tra una dissonanza pessima & una consonanza ottima, si darà una piu propinqua à quella, che sarà la consonanza imperfetta; perche è nel mezzo di due estremi, & partecipa dell'una, e dell'altra estremità; & l'ordine che si terrà di comporre la seconda, con la Terza, il medesimo farà la Nona con la Decima. perche sono corrispondenti per ottaua, ma non della medesima natura, come si uede nelle proporzioni, & nella esperienza anchora.

Dichiaratione sopra la seconda & la Quarta, come si hà da comporre à tre voci con l'effempio. Capitolo V.



L Modo di comporre le dissonanze con le consonanze, cioè la Quarta & la seconda, sarà questo, che il Compositore auuertirà sempre di accordare le parti con le consonanze buone, cioè, con terze et con quinte et con ottaua, et se per cagione della sincopa che lega la seconda ouero quarta; nascerà che una parte si rcontri essere seconda, di sopra dalla parte che sincopa, et che il Basso di sotto, dalla sincopa faccia una quarta con la sincopa farà buono concerto la compositione fatta à quel modo. perche è tanto la potentia della consonanza che la dissonanza offende manco il senso in effempio, come fa il lume minore appresso il maggiore, et si auuertirà alle parti che uanno contra la sincopa con il semitono, che saranno meglio, che con il tono, et gli effempi dimostreranno, il buon modo et cattiuo, di comporre dette dissonanze à tre uoci, et meglio saranno à quattro et à cinque

Effempio della Seconda, et della Quarta, come si hà da comporre à tre uoci. Al. Ten. et Basso.

buona non troppo b. et à 4. meglio buona buona buona

LIBRO SECONDO

Dichiaratione della quarta sincopata à due uoci, à tre, et à più co'l punto, et come si comporrà con l' effempio, Cap. VI.



A Quarta appresso i Filosofi si hà per consonanza che habbia in sè perfectione, et per tal ragione non fa diuersità alcuna, nel sentire quando ella è posta appresso una Quinta, ouer Ottaua perche la differenza dell' armonia, è quasi eguale di perfectione; il Compositore dè pensare che la natura si nutrisce di uarietà, et non gode quando le consonanze non sono uariate; et miste, di perfectione; imperò che la Quarta si accompagnerà con la Terza, e sarà meglio accompagnata con il semitono che con il tono; et quando sarà accompagnata con la quinta à molte uoci, la moltitudine delle uoci la cuoprirà, et si deue mettere nelle parti di mezzo, à cinque & à 6. & à più che non sarà sentita. Questa quarta nell' ordine delle consonanze è le prima, cioè, Quarta e poi quinta, et Ottaua, et tutte l' altre sopradette nascono dalla quarta, auenga che à due uoci ella non s' habbia per consonanza, semplicemente intesa; ma accompagnata dalla quinta, si sente quanto egli è buona & perfetta: hora come s' hà da comporre la quarta à due uoci & à più, nel sotto scritto effempio si uedrà con uarij modi legata & sciolta, & anchora la sincopa tutta cattiuu, la qual non è moderna.

Effempio della Quarta sincopata à due uoci, & non sincop. à tre uoci, & con il punto: come s' hà da comporre à molte uoci, & con la sincopa tutta cattiuu.

Si suole legare più quarte, con le terze discendenti, fingendo di uoler finire la sincopa; hora nel primo, et hora nel secondo, & terzo, & più gradi, secondo che si uede nel terzo effempio à due uoci.

Ho fatto esperienza circa alla Quarta sciolta, à me pare, che à tre uoci, la quarta sia più buona di sotto fra la sesta maggiore, con la parte graue; & che sia posta col semitono; che con la terza maggiore con la parte graue, fra la sesta maggiore: & chi farà la esperienza, ne sarà sicuro. Quanto à me, io uso quella alcune uolte si per uariare, come anchora quado ella uiene à proposito de qualche parola incitata, & molle, secondo i gradi, & il secondo & terzo effempio à tre uoci ne darà notizia: il Quarto è stato usato, & non è troppo moderno: nel Primo si uede che la quarta è composta con la quinta, che fa l'ottaua; & è buona à 4. uoci à 5. à 6. & à più, & alcune uolte s' usa far la quarta con il punto il Tenore col Basso, in luogo di sincopa, auenga che non sia troppo sicura ragione, in questo caso accettare il punto per legatura: & la ragione è questa che i Cantanti il più delle uolte non cantano i punti, & qualche uolta non finiscono di can

tare

LIBRO SECONDO

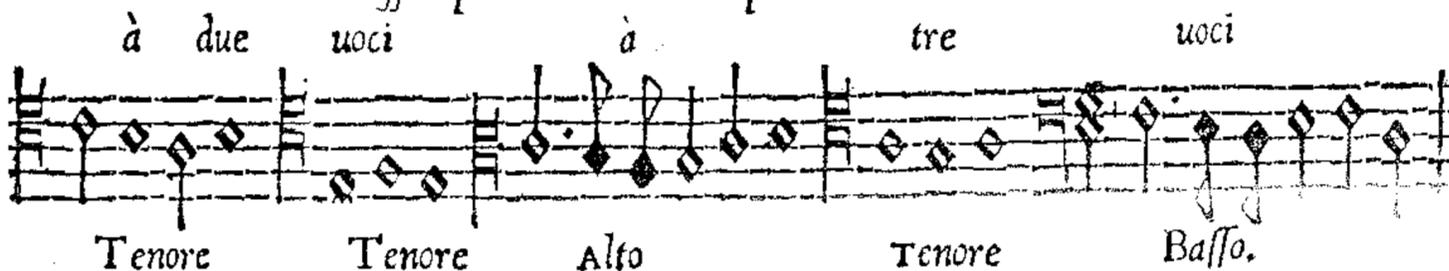
Essempio di comporre molte Seste, & molte Terze, da molti detto modo di comporre il Faulx Bordon à tre uoci.



Dichiaratione del modo di comporre il Tritono, con l'essempio, & di sua natura.
Capitolo VIII.

Faut graue & acuto ascendenti, per gradi & per salti à B fa b mi. acuto, et sopra acuto, generano il Tritono, che già ho di sopra detto che è una compositioni di Tretoni, composto & non composto; & è più di quarta naturale un semitono minore; alcune uolte nelle compositioni s'usa comporre il Tritono sincopato, in luogo di quarta; & si fa à due, & à tre uoci, & perche è di natura aspra, le parole moueranno il Compositore à far quello: & dimostrerò il modo di comporlo con il sotto scritto essempio.

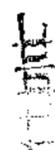
Essempio del modo di comporre il Tritono.



Modo di comporre la Quinta imperfetta à due uoci, à tre, & à più, in uarij modi con l'essempio.
Capitolo IX.

A Quinta imperfetta s'hà da connumerare frà le dissonanze: perche è specie di tritono, il quale è composto di tre toni naturali, & così l'incomposto; adunque la Quinta imperfetta composta, sarà di due toni naturali, et di due semitoni maggiori, li quali quando saranno congiunti faranno un tono maggiore, ò una compositione di tre toni, & d'un Diesis minore Enar. Questa quinta s'usa nelle compositioni, in uarij modi, & si salua col semitono maggiore posto di sotto et di sopra, cioè doppò la Quinta imperfetta, che segua la terza maggiore, con due parti congiunta; anchora si uedrà nell'essempio, che la Quinta imperfetta sarà migliore della perfetta, quando quella sarà ben accompagnata, (in essempio) se si darà innanzi alla Quinta imperfetta, la sesta minore, et che si uadi à congiugnere con la terza maggiore, con i due semitoni, allhora sarà assai migliore la Quinta imperfetta, che la perfetta, ma che inanzi à quella sia posto la sesta maggiore, e doppò quella che segua la quinta perfetta, et subito che segua la terza minore, auenga che sarà quinta perfetta, non sarà così gratiata: perche la compagnia uerrà con due toni di sotto, & due di sopra ascendenti et discendenti; et nella Quinta imperfetta occorrerà un semitono, et un tono di sotto et di sopra: et la cagione di saluare la Quinta imperfetta è la modulatione de i due semitoni maggiori: il Compositore hora dè considerare, da questo essempio, che i due semitoni salueranno

salue
buon
anzi
quell
fetta



salueranno & faranno parere una consonanza cattiva per buona; la consequentia uorrà, che le buone consonanze accompagnate da molti semitoni debbono parere maggiormente più buone, anzi soaur; adunque la Musica Cromatica piena di semitoni, darà più dolce armonia, che non farà quella fatta piena di toni; Hora l'essempio farà la dimostratione di comporre la Quinta imperfetta, in uary modi.

Essempio di comporre la Quinta imperfetta à due uoci, et à più in uarij modi,

à due uoci à due uoci à tre uoci

Alto Alto Alto Alto Alto Tenore

à tre uoci & à quattro

Tenore Tenore Basso Basso

Modo di comporre la dissonanza detta Settima, sincopata con la Sesta, con l'essempio.

Capitolo X.



I sopra è stato detto delle dissonanze come s'accompagneranno, et con quali consonanze; & perche in una Ottava si ritrouano le dissonanze, cioè la Seconda & la Quarta semplice, & la Settima; resta hora à dire di quella, come s'accopagnerà. Il Lettore hà di sopra inteso l'ordine del numero naturale; et per seguire quello, dirò adunque della Settima ch'è dissonanza che gl'orecchi non la può patire; et il modo di comporla, fra le consonanze sarà questo; ch'ogni uolta che sarà saluata con la sincopa, et che quella sincopa si risolui per grado, come di sopra s'hà inteso: si potrà allhora comporre fra le consonanze: & s'auertirà (stante l'ordine naturale) che detta settima haurà molto à grato la compagnia della Sesta, per esser consonanza imperfetta più che con ogn'altra perfetta ne imperfetta, perche è più proquina d'ogn'altra imperfetta: et detta Settima s'uscirà in sincopa nella seconda minima, ne più ne meno, come di sopra ho detto, della sincopa, nell'ordine della seconda & della terza; et si può usare à due uoci, à 3. à 4. à 5. à 6. et à più uoci: et questa Settima accompagnata con la sesta, ò minore ò maggiore, quãdo si comporrà à tre uoci. Il Basso ha da essere sotto con una quinta al Tenore, che farà sesta con il Soprano, così si potrà accommodare con ogni parte: & il medesimo sarà à quattro uoci, et à più; et darò l'essempio à due uoci, et a tre che seruirà poi à più uoci, come qui sotto appare nell'essempio.

Essempio di comporre la dissonanza detta Settima, sincopata con la Sesta.

à due uoci à tre uoci

Tenore Tenore Tenore Alto Basso.

F y

LIBRO SECONDO

Dichiaratione della Settima, che nel comporre fa quasi parere due ottave & non sono, & così due unisoni, & non sono. Capitolo XI.



Appi Lettore che molti ordini ha posto la natura nelle cose, et molte volte gli accidenti, fanno uscire quelle fuore delli suoi termini; Onde che si ritrouano fra gli accidenti et la natura certi mezzi partecipanti fra i due estremi, che legano & uniscano talmente il disordine, che non pare offeso, il termine ordinato (in essempio) fra le consonanze per uarietà dell'odito, il Musico pratico non concede che in compositione l'orecchio esercitato patisca alcuna dissonanza, ne anchora due consonanze perfette, ascendenti ne discendenti; come sono due & più quinte: et così dell'ottave, et perche in ogni cosa ci sonno qualche rimedio. Il Compositore auertirà ch'ogni uolta ch'egli uerrà commodo, di porre una settima in modo che la compositione dimostrerà, che quella Settima farà effetto di due ottave, & non saranno: & questo modo s'userà à più di cinque uoci, perche à poche uoci troppo si sentirà tal Settima, & il medesimo sarà dell'Unisono che pareranno, due Unisoni & non saranno; & quando saranno con il semitono, offenderanno manco il senso che con il tono, come l'essempio qui sotto lo dimostra nell'uno et nell'altro modo, con il semitono et con il tono, per unisono et per ottava.

Essempio di comporre la settima che fa parere due Ottave, et non sono, et così due Unisoni, et non sono, con due tenori, uno doppo l'altro.

per semitono con l'unisono per tono con l'unisono per tono con la Settima per semitono con l'Ottava

Modo di comporre le Dissonanze sciolte, cioè, senza sincopa, et senza punti, con l'essempio. Capitolo XII.



Ell'ottava si ritroua tre consonanze, cioè Terza, et Quinta, et sesta; et tre dissonanze, Seconda, et Quarta, et Settima: et per seguire l'ordine del numero naturale, non uo lasciare à dietro di non dire delle dissonanze senza sincopa, cioè sciolte, le quali nella pratica s'hanno usate, e s'usano in uarij modi. Il lettore sappi che nella Musica si fa qualche acquisto, di tempo in tempo, et si uede, che nelle compositioni che non sono moderne; i Compositori hanno composto le dissonanze sciolte, di semibreue in una longa; & hanno fatto la prima buona nella battuta: & la seconda cattua nel leuare; & di poi per un tempo i posteri hanno sentito, ch'era troppo longa quella durezza, tal modo fu abandonato, e per manco discordo à gl'orecchi usorno le minime; la prima buona nel battere; et la seconda cattua nel leuare: e questo ordine ha durato un tempo. Hora in questi nostri tempi habbiamo lasciato l'ordine di comporre le minime, una buona & l'altra cattua; & si hà considerato, che la minima è parte che à questi nostri tempi si sente troppo, et non solamente quella, ma anchora la semiminima s'ode quãdo non è ben posta; si che usiamo nelle compositioni far solamente le semiminime, et come cattue, (facendo però) la 1. buona, e la 2. cattua, e la 3. buona, e la 4. cattua, battèdo à ragione di quattro semiminime per battuta, che le buone farãno nel

nel battere, & nel leuare, seguendo quattro semiminime, una doppò l'altra; et quando sono due, appresso una semibreue sincopata, ouero una minima, & che discendino: la seconda deue esser buona & non la prima, & per il contrario quando saranno ascendenti la prima sarà buona, & la seconda cattua: il medesimo seguirà di due crome, come nell'essempio dimostro.

Essempio delle dissonanze sciolte, con li passaggi antichi, et moderni. à due uoci.



Della Sincopa tutta buona, come in molti modi si può comporre. Cap. XIII.



Ome si deue usare la Sincopa, la metà buona, & la metà cattua nella dimostratione delle dissonanze; s'ha ucduto il modo come s'ha di comporre; hora è necessario dire della Sincopa tutta buona, la quale nell'ascendere & nell'discendere non ha offeruatione alcuna, come ha la Sincopa che la metà è buona, & la metà cattua; Questa di cui trattamo che sempre è buona, si ascendente come discendente, è necessario solamente in questa hauer cura del moto, & fare che tutte le parti non si muouano insieme, così de breui, come de semibreui, & di minime; & s'auertirà che nel procedere di più d'una ò due note insieme sincopando, non si facci con tutte le parti; perche non parerà Sincopa, imperò che la Sincopa si può discernere almeno per cagione d'una parte che canti nella battuta; & l'altre parti cantino nel leuare, acciò si possi cognoscere le differenze del moto, & quali note si moueno nel battere, & quali nel leuare; come nell'essempio si ueggono.

Essempio della Sincopa tutta buona, come in molti modi si può usare, à due uoci, & à più.



Dichiaratione de i molti modi, che si può accompagnare la consonanza, detta terza minore, & di sua natura. Capitolo XIII.



Ora che hauiamo detto de i due modi di sincopare, & di tutte le dissonanze, che sono nell'ottaua: hora è tempo di dire, di tutte le consonanze; che in quella si trouano, le quali sono di due sorti; una sorte è imperfetta, & l'altra è imperfetta: & per seguire l'ordine delle consonanze, incominciaremo dall'imperfetta conso-

LIBRO SECONDO

2. Buga 23
 10.3 = 10.3

nanza detta Terza; & se ritroua di due sorti Terze, una minore, & l'altra maggiore, & per seguire l'ordine sopra detto, dirò della minore, & di sua natura, laquale è molto debole, et ha del mesto, et uolentiera discende; Questa parerà alquanto allegra, quando sarà accompagnata dal moto ueloce, & uelocissimo; et quando ascenderà con il moto tardo; haurà della natura d'un huomo quando è stracco; & molte uolte i Cantanti fanno de gli errori cantando, perche non possono sopportare quelle così deboli, et alcune uolte le sostentano, et le fanno diuentare maggiori; e se per sorte il Compositore non sarà auuertito à questa cōsideratione, che sopra ò sotto quella li farà un'ottaua; occorrerà l'errore d'una ottaua falsa, et però sarà molto sicuro, comporre quella discendente quando si darà l'ottaua sopra ò sotto à quella, acciò ch' il Cantante non incorri in tal errore, et facci la compositione ay corde uole, et disordinata; Questa consonanza seruirà bene alle parole meste, stando alquanto ferma: & nella Musica non è di poca importanza sapere ridurre le consonanze imperfette alle perfette, quando saranno in proposito; et la riduzione delle perfette all'imperfette non è d'importanza alcuna, secondo il soggetto fatto sopra le parole, ouer altre fantasie; Poi dimostrerò alcuni effempi, quali saranno accompagnati dalla consonanza Terza nel principio; & poi seguirà un'altra consonanza col grado, ouer salto, molle, & incitato, à miglior intelligenza dello Studente; et non replicarò la natura de gradi, perche nel primo libro della pratica sono stati detti; & il Scolare auertirà, che colui ch' insegna non può insegnare alcune cose, le quali il Scolare l'impara per sè, & con la fatica, & con l'esperienza d'hauer fatto molte cose; & da quella hauere cauato il buono & perfetto giuditio: ch' il Maestro non può dare più del suo giuditio, di quel che possede; & lo Studente apprende tali sue fatiche, et aggiunge le sue à quelle del Maestro: di modo ch' ogni scolare solcito, & diligente, alla frequentatione del studio, col tempo uiene à sapere più del suo Maestro, per le ragioni sopra dette; ma non occorrerà à tutti li Studenti tal imparare, perche tutti non studiano egualmente nelle loro professioni; Et questa ragione ch' io ho detta l'approuo con le compositioni Musicali, che i Discepoli uecchi, che à questi nostri tempi si ritrouano; l'opere loro sono molto migliori, di quelle che à paragone s'odeno, fatte già trenta & quaranta anni da suoi Maestri. Il medesimo occorre di Maestro in Discepolo, di tempo in tempo; & così con i study di molti, s'ampliano & s'arrichiscono le pratiche, et scienze d'ogni professione in uary tempi. Ho fatto questo poco di discorso per dare buon animo al Studente, acciò che nō abbandoni le belle imprese delli study, per difficili che siano le loro professioni; ne anchora che si disperino, col dire che mai non agguignerano alla sufficienza de si grā dotti et pratici delle scienze. La proua ho dato, delli tēpi passati à gli presenti; et dell'opere dell'uno et dell'altro tempo ch' in questi tempi si uedeno & odeno. Hora non dimorerò più in questo ragionamento, ma darò molti effempi, con il modo di comporre la Terza minore, già sopradetta, come qui sotto possi si ueggono, à due uoci, & à quante uorrà il Compositore.

Effempio de i molti modi, che si può accompagnare la Terza minore.

gra. mol. e cōso. gra. incit. mol. inci. e mol. incitati inc. e mol. inc. e mol. incitati mol. et incit.

Dichia

Dichiaratione della Terza maggiore, & come in uarij modi si può accompagnare, & di sua natura, con l'effempio, à due uoci. Capitolo XV.



A Terza maggiore è consonanza imperfetta, et è di natura uiuace et allegra, et uolentiera ascende per cagione della sua uiuacità; et il suo grado ouero salto ascendente è incitato; et discendente è molle, come nelli gradi s'hà detto: et essa Terza si può comporre in uariati modi. Et auuertirai che quando s'anderà alle consonanze con gradi corti, quelle saranno più soauì, et dolci; et molti effempi qui sotto scruo, ascendenti et discendenti.

Effempio della Terza maggiore, et come in uarij modi si può accòmpanare.



Dichiaratione della Quinta consonanza perfetta, et di sua natura, con l'effempio. Capitolo XVI.



ER seguire l'ordine delle consonanze, di sopra ho detto della terza minore, et maggiore: hora segue la Quinta, la quale è consonanza perfetta, et la natura sua è di tanta armonia, et sonorità, auenga che il Sonatore accordi quella al quanto spontata et scarsa, nondimeno il senso non è offeso da quella poca quantità, come si suol accordare le quinte scarse nelli stromenti; et la ragione perche si accorda spontata, di sopra è stata detta, per potere usare quattro sorti di consonanze, di più ch'usarono gli antichi, et per far molto più ricca et abondante la Musica, come noi in questi tempi habbiamo, et non potemo far tanti miracoli (come gl'antichi hanno scritto) et il douer uorria, che noi facesimo muouere più gli Oditori, che non faceuano gl'antichi, perche habbiamo più consonanze et più gradi; et la ragione è questa, che l'abondanza, et l'uso grande che noi habbiamo, non fa effetto di miracolo alcuno negli Oditori: uero è che la Musica buona et ben fatta, è abbracciata dalli buoni Musici, et diletta molto più à quelli che hanno gl'orecchi Musicali, che à gli altri, che hanno gl'orecchi solamente naturali. Ho fatto questo poco di digresso, si per acquietar gli animi d'alcuni che leggono l'istorie Musicali, et dicono, s'el si potessi far la Musica de gl'antichi, si farebbe gran cose; sopra questo passo, da hora in poi taceranno, perche gli ho chiariti, & anchora gli ho dato la ragione, perche le Quinte non s'accordino perfettamente nelli stromenti; cosa apertinente alli pratici Sonatori, & alli Cantanti di sapere la cagione dell'accordo della Quinta, la quale è si suonora; imperò che sia spontata si tien perfetta, et i pratici della Musica non uogliono consentire, che si componga due Quinte ascendenti, ne discendenti, ne per grado, ne per salto; solamente per hauere uarietà di consonanze, & non perche non siano buone due Quinte: & s'auertirà che si possono fare due Quinte, una doppò l'altra saltando, come qui si uede nel primo effempio, & un sospiro non toglie uia due quinte, ne due ottaue.

LIBRO SECONDO

Essempio delle Quinte



Tenore & Tenore. Non si fanno due 5. ne per grado ne per salto ascendenti ne discendenti

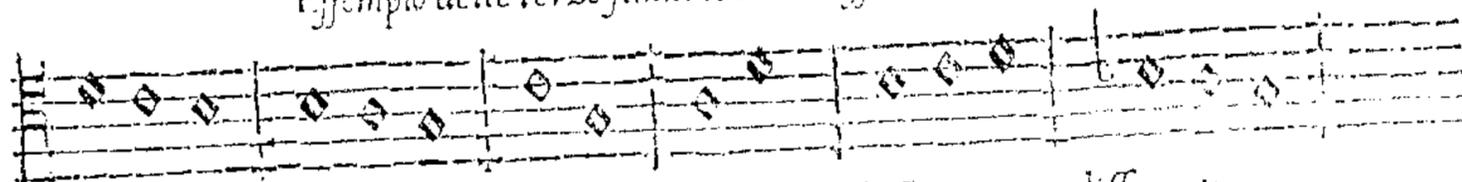
Dichiaratione delle Terze simili maggiori, & minori con l'essempio.

Capitolo XVII.

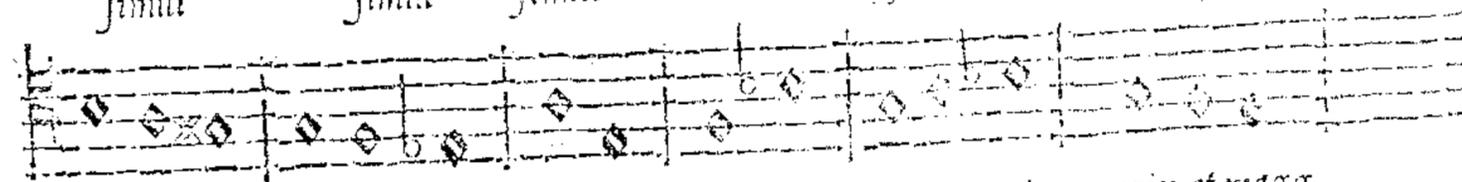


Osi come la natura da se stessa, ha disposto le consonanze, co'l mezzo del numero ordinatamente, una doppo l'altra, & non due simili, come si uede nel numero naturale che uno segue doppo l'altro; come sono. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. & si alcuno si uorrà far certo di questo, andarà al Monocordo, & pigliarà questi numeri, et percuoterà una corda; et con la diuisione, farà relatione da uno numero, all'altro, sequendo naturalmente uno doppo l'altro. ritrouerà che l'unità relata à due darà la proportione dupla, che in pratica si domanda ottaua. Et da due à tre genererà la proportione sesquialtera, che in pratica si dice Quinta, & per ordine da tre, relata à quattro, partorirà la proportione sesquiterza, che in pratica si nomina per Quarta, et dietro il numero 4. seguirà il 5. che relati l'uno all'altro, donaranno la proportione sesquiquarta, che in pratica si canta terza maggiore, ò uoi dire Dittono, et da 5. à 6. relati uno all'altro crearanno la proportione sesquiquinta, laquale in pratica musicale rende la consonanza detta da pratici, semidittono, ò Terza minore. Ecco come il numero naturale da se stesso, ordina le consonanze, che una doppo l'altra sono create dalle proportioni loro, senza nessuna simile all'altra; così il pratico Compositore, non de' disordinare il bel ordine, dalla natura generato, et fare due consonanze simili, come sono due ottaue, ne due quinte, ne due quarte, ne due terze, simili maggiori, ne due minori, per la ragione prouata dal numero, che genera quelle: auenga che nella pratica si concede due et piu imperfette, impero che nelle compositioni nõ si debbono usare. Hora si occorrerà al Compositore, far piu imperfette, potrà far quelle differenti una maggiore, et l'altra minore, et poi l'altra maggiore; et così per la diuersità della inequalità diletterà molto piu che udire quelle simili et se pur si faranno due simili. Le minori saranno migliori discendenti, che ascendenti, et le maggiori saranno migliori ascendenti che discendenti; il Compositore molto auertirà alla uarietà, et se uorrà far bella compositione, sempre farà consonanze uarie all'orecchi, et qui sotto si uedranno molti essempi delle simili, et delle differenti.

Essempio delle terze simili et delle differenti.



simili simili simili simili differenti differenti.



minori magg. minori magg. magg. et min. min. et magg.

Dichiaratione

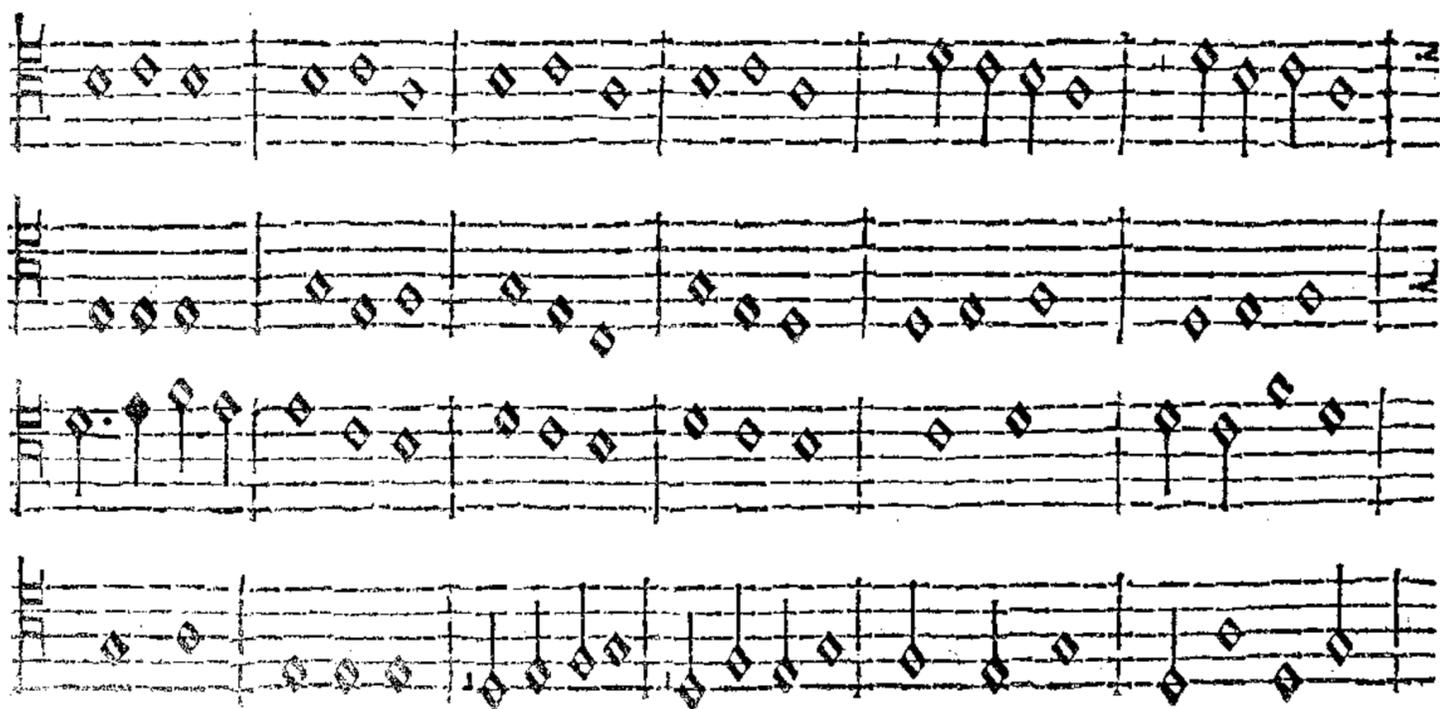
Dichiaratione della sesta minore consonanza imperfetta, et di sua natura con molti effempi.

Capitolo XVIII.



LA natura della Sesta minore è questa, che è alquanto sonora, & ha del mezzo; ama uolentiera la Quinta; perche è tanto sua uicina, che quando si uoglio no congiognere insieme, hanno un sol grado, di semitono maggiore da passare dall'una all'altra; & questa è molto obligata alla Quinta; perche, ella non hà in se armonia. La quinta hà tanta armonia in se, che per la propinquità, che è fra l'una e l'altra, dona l'armonia à quella, come fa il sole alla Luna il splendore. perche quella in se non hà luce, & mediante il fauore del lume del sole, appare à noi piena di luce; & come il sole piu si allontana da quella. essa à noi manco appare & riluce. Il medesimo occorre alla sesta minore, come non è propinqua alla Quinta non dà à noi tanta armonia si come ella è appresso; il Compositore adunque auuertirà à questa consonanza di sesta minore; che molto è piu buona quando si farà Quinta, & poi sesta minore, & p il contrario poi di sesta minore s'andarà all'Ottaua ouer alla Terza anchora si auuertirà che per salto, si farà andar alla Decima, et in uarij modi come per molti effempi qui sottoscritti sè intenderà. & Quando la Sesta haurà il grado piu corto per andar alla quinta, allhora sarà piu armonioso: & alcune Seste nelle compositioni si saluano, a tre uoci, & à piu; alcune stanno bene à due uoci, & tutte si possono fare, così quelle che sono ben poste, come l'altre mal composte, & secondo il soggetto delle parole, il Compositore si seruirà, & il Sonatore non può far questo; che quando suona è di necessità far musica piu dolce, & piu armoniosa, che sà. perche nel stromento, non ci sono soggetto di parole, che muoua il Sonatore à comporre, grado alcuno cattiuo, & mal posto, per cagione alcuna, & il suo indirizzio sarà, di caminar per gradi dolci, eccettuando, che prima non uogli dar alquanto di durezza all'orecchi, nel principio del sonare, & poi entrare nella uia de gradi soaua & dolci, perche la uarietà in questo modo fatta, è molto buona; & il Sonatore sarà auuertito, di far uarietà, & di entrar de gradi lunghi in corti, & di corti in lunghi, ma non per cagione di uno grado, mal posto: hora gli effempi dinotaranno, per uarij modi, la compositione della Sesta minore, & il Lettore de auertire, che tutti li gradi delle consonanze imperfette, mal posti alle consonanze perfette. si senteno piu ascendenti, che descendenti; perche pigliano maggiore percussione ascen. che descendendo.

Effempio della Sesta minore in uarij modi composta con due tenori.



Handwritten notes:
 1. by hand
 2. cadence
 3. Con. - 2 cad.
 4. Compos. Seruatore

LIBRO SECONDO

Dichiaratione della Sesta minore, quando uà all'ottaua, con l'effempio. Cap. XIX.



Olte uolte occorre nelle compositioni che la Sesta minore anderà all'ottaua, con il grado & con il salto: & quando andarà col grado ascendente di tono, farà effetto malenconico, & stracco, & duro: & si farà nella compositione Diatonica, & anchora si farà col grado di semitono discendente all'ottaua; et queste Seste minori, quando saranno mal poste; & che si uorranno saluare che non pareranno così strane, i salti loro saranno quelli che le salueranno insieme con ogni altra ma la compositione, come qui sotto è scritto.

Essempio della Sesta minore, come in uarij modi si può comporre.



Dichiaratione della Sesta maggiore, come in molti modi si può usare, nelle compositioni, & di sua natura con l'effempio. Capitolo XX.



A natura ha dotato tutte le cose, & quando ciascuna d'esse uscranno il suo proprio & debito ordine, allhora quelle daranno i suoi termini de biti et proportionati, all'operationi d'esse cose; hora la natura, & i termini della Sesta maggiore sono, che uolentieri ascenderanno & discenderanno, secondo la parte di sotto, ò di sopra che la muouerà, e sempre fra due estremi si ritrouerà il mezzo, il quale porgerà rimedio alle cose disordinate, e farà quasi parere la cosa disordinata, che sarà ordinata, con una certa lontananza, che farà scordare all'oditore il disordine della consonanza in essempio; Tutte le consonanze imperfette, quando non procedono con i suoi debiti gradi alle consonanze perfette: e che si uogliono saluare, si fa questo rimedio, che si fanno saltare: et alcuni salti, acconciano tutto il disordine, ma non tutti i salti, perche alcuni sono buoni ascendenti, et non discendenti; & altri discendenti, e non ascendenti: & alcuni altri che non sono buoni, ne ascendenti ne discendenti, come ne capitoli de salti s'intenderà. Hora come in molti modi si possa usare la Sesta maggiore, per grado & per salto, gl'essempi ne darà notitia, et non accaderà ch'io dica la ragione, perche nõ stia più bene à un modo che à l'altro: perche come lo Studente saprà la natura de i gradi & salti: et la natura della consonanza non accaderà altra dichiarazione sopra ciò: & si dè auertire che la Sesta maggiore participa più, di dissonanza che di consonanza, perche è nata fra la Sesta minore, che hà poca armonia in sè, et fra la settima, che discorda del tutto; si che la Sesta maggiore ha poco aiuto dalla Sesta minore, & manco dalla Settima; & quando si comporranno continuamente una doppò l'altra, cioè settima & sesta maggiore, & poi minore, et poi quinta: La Sesta minore allhora parerà che spiri alquanto, perche appresso lei haurà la Quinta: & la Settima ch'è dissonanza molto cattua, farà alquanto parere buona la Sesta maggiore, et quando ella sarà cantata, parerà che per la poca sua armonia che chiami aiuto dalla perfettione della

della sua uicina che sarà l'ottava,perche egliè sempre uicina con il grado del semitono,ò di sotto ò di sopra,come per molti effempi sottoscritti si uede in uarij modi.

Effempio della sesta maggiore come in molti modi , si può comporre.

à due uoci à due uo ci à due uoci

Dichiaratione delle Seste simili maggiori, & minori, come in molti modi si possono comporre, con gl'effempi. **Capitolo XXI.**



D sopra nella dichiarazione delle terze maggiori, & minori simili, ho detto del numero naturale, il quale segue l'ordine suo; & nelle sue proportioni non nascono mai due proportioni simili, una doppo l'altra, che possa generare due consonanze simili (come già ho detto.) Il medesimo ordine occorrerà nelle proportioni delle seste maggiori, & minori; & come il numero naturale da quattro à cinque. generà la terza maggiore, & da cinque à sei crea la terza minore: si uede anchora che d'un numero à l'altro, la differenza è l'unità, così parimente nasce il medesimo ordine, nelle proportioni, delle Seste maggiori, & minori, che da tre à cinque è proportione superbi partient e terza, che generà la sesta maggiore, & da cinque à otto crea la sesta minore, che è di proportione super tripartiente quinta; che s'il Lettore auertirà all'eccesso delle differenze della sesta maggiore, et della minore, si ritrouerà l'unità; et si uede che da tre à cinque, la differenza è due; & da cinque à otto, la differenza è tre: adunque la differenza dell'eccesso che è fra la Sesta

LIBRO SECONDO

maggior & minor è l'unità, come sono parimente le differenze, che sono fra l'altre consonanze; che di sopra s'hà inteso. Hora si seguirà l'ordine del numero naturale; & così come il detto numero non dà propertioni simili; che possano generare due consonanze simili: manco il Compositore farà due d'este simili, ne maggiori ne minori; & se pur alcuno userà due minori, reusciranno meglio discendenti che ascendenti; & le maggiori saranno migliori ascendenti che discendenti, & per uariare sarà meglio comporre quelle, una maggior & l'altra minore: & il Compositore haurà commodità con i segni delli semitoni, farli di maggiori minori, et di minori maggiori, come nell'essempio di molti modi da comporre si ueggono, così naturali, come accidentali, ch'il medesimo ritornano secondo li loro luoghi, farà i segni, come hò di sopra detto, ne' capitoli de' segni.

Essempio delle seste simili.

à due uoci à due uoci à due uoci à due uoci

simili magg. simili mino. differenti simili magg.

Dichiaratione dell'Ottava, & di sua natura, con l'essempio. Cap. XXII.



Qattro sono l'unisonanze, che naturalmente s'usano, cioè l'unifono, Ottava, Quinta decima, & vigesima seconda; dell'unifono è stato detto à sufficienza, & dell'Ottava resta à dire, come i buoni pratici usano quella & prima. La natura dell'Ottava è tanto bene insieme unita, che di due uoci che sono paiono una; & è talmente perfetta, che ne gl'accordi de gli stormenti si ode che l'Ottava non può patire mancamento nissuno, pur d'un puntino, & anco che la quinta sia consonanza perfetta; nondimeno patisce qualche poco di discordanza. Onde per questa ragione se la quinta si chiama perfetta, l'Ottava si può dire perfettissima, per la sua grande unione: & quando il Compositore farà due ottave ascendenti ouero discendenti, non discorderanno, ma non daranno all'odito uarietà alcuna: & per tal cagione i pratici della Musica hanno proibito, che non si possa comporre due quinte, ne due ottave, ascendenti ne discendenti, senza qualche consonanza posta in mezzo; & pur che habbiano una consonanza d'una semiminima in mezzo, si saluano; come si uede ne gl'essempi sotto scritti. Et lo Studente sarà auertito di non far mai Ottava alla nota di mezzo della cadenza, perche quella chiama una consonanza imperfetta: & si può fingere di far due ottave, & non farle come ho mostro nelle dissonanze, & non lascerò di mostrarle in questo proposito: & tali fittioni si fanno à cinque uoci, & à più. Et è di bisogno al Compositore hauer molta cura dell'Ottave, quando sono assai in una riga, ouero in un statio; che quello le distribuisca, per le parti, auenga che cantando si ritroui sempre Ottave nelle parti, imperò si concedono, perche sono hora in una parte, & hora in un'altra: & alcuni essempi scriuo, di quelle che si usano, & non si usano.

Essempio

Essempio dell'ottava, con i due Tenori, il primo essempio sarà con l'altro primo & così d'uno in altro.

Primo Secondo Terzo Quarto Primo Secondo Terzo Quarto.

nò è i uso. buona à 4. buona. buona à 5.

Dichiaratione dell'Ottave doppie, & dell'Ottava, & della Quintadecima, & della Vigesima seconda, con gl'essempi. Cap. XXIII.



Elle compositioni à quattro uoci, & à cinque, & à sei, à sette, & à più uoci, molte uolte per non fare due quinte, & due ottave, ouero due duodecime; si fa ch' il Soprano, ouero il Contr'alto fa ottava con il Tenore, ouero con un' altra parte di mezz' o; Questo procedere non fa buon' udire, quando queste Ottave sopra le parti di mezzo, sono poste sopra una terza minore, perche quella è molto debile, & è dubbiosa di sostentatione; & quando occorrerà far Ottave doppie sopra le terze; sarà manco male fare sopra la terza maggiore, che sopra la minore; & l'Ottava doppia sarà più sicura sopra la quinta, & sopra l'Ottava, che sopra ogn' altra consonanza: & l'Ottava doppia sarà molto peggiore sopra le seste, che sopra le Terze; & acciò ch' il Lettore bene intenda, che l'Ottava doppia non è altro se non, che una parte sia sopra l'altra; & che quella parte che si ritrouerà hauere di sopra l'Ottava, habbia di sotto un' altra parte, la quale corrisponda à quella parte di sotto, con una consonanza; ò per terza minore, ò maggiore, ò per quinta, ò per sesta minore, ò maggiore, ò per Ottava: & quando al Compositore uerrà bene à comporre un' Ottava sopra una Terza minore, farà questo rimedio, che toccherà quella con una minima al più, per semiminima, et non con semibreue, ne breue, cantando, perche c'è pericolo di sostentatione in qualche parti, & però si farà discendere et fuggire; et sopra la terza maggiore, non c'è troppo pericolo, nondimeno queste tali Ottave sopra l'imperfette consonanze, non fanno buon' udire, quando si posa troppo sopra di loro, cantando, come ho detto: Sopra le perfette non occorrerà dubbio ne pericolo alcuno di sostentatione, & sonando ogni sorte d'Ottave doppie, passeranno; perche il stromento bene accordato, risponderà il giusto senza dubitatione alcuna, di muouere la uoce intonata, così dell'imperfette come delle perfette. Hora l'essempio darà ad intendere alcune naturali & accidentali, & farà mal aggeuole l'accordo dell'Ottave accidentali, sopra l'Ottave accidentali, nella Musica che sarà cantata à piena uoce; ma nella Musica da camera, cioè quando si canterà piano, passerà con fatica; & la uoce che sarà accompagnata con lo stromento, sarà più sicura, perche l'Ottave accidentali sono difficili da intonare giustamente.

LIBRO SECONDO

Essempi d'alcune Ottaue doppie.

Handwritten notes: $3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6 \cdot 7 \cdot 8 \cdot 9 \cdot 10 \cdot 11 \cdot 12$

na tu ra li acci den tali

3.mi. 3.ma. 5. 6.ma. 6.mi. 5. 3.mag. 3.mi. 5. 5.

Di sopra si ha dimostro alcuni essempi, che sopra quelli il Compositore ne potrà fabricare molti, si delle consonanze imperfette, come delle perfette; le quali sono di tanta eccellenza, che i Pitagorici non uoleuano udire altra armonia, che quella delle consonanze perfette (come già ho di sopra detto) & è tanta l'amicitia di tutte le consonanze poste insieme; Cauenga che siano molte uoci) paiono tutte unite, et creano un corpo, con molti membri unito et bene proportionato; & è tanto perfetta l'unione della unisonanza dell'Ottaua et della quinta decima, che la natura de numeri dimostra in questo effetto, esser cosa marauigliosa; & si potrebbe dir, ch'è piu tosto cosa diuina che naturale, che componendo l'unifono, & l'Ottaua, & la quinta decima insieme, tutto che siano tre uoci, paiono una sola; & che la quinta posta fra l'Ottaua, & la decima fra la quinta decima, tutte in un colpo cantate, ouero sonate, generano l'unione d'un corpo si bene unito, che ricmpe l'Oditor d'armonia, & di marauiglia; Et s'alcuno uolesse con bellissimo essempio mostrare un uestigio della ineffabile natura di Dio, et dell'essere di tutta la creatura in Dio, & come ella sia unita in se stessa, & come non possa sustentarsi, se non congiunta à Dio, et altre simili cose, con queste consonanze di cui parliamo, potrà farlo così bene come con altra cosa; perche si come tutte l'altre cose, così ancho queste (doue però sia occhio che sappia considerarlo) tengono stampata l'impressione che della sua bontà, et del suo ordine, et della sua gloria hà fatto il sigillo della mano di Dio in tutte le cose, di tutte le cose, et maggiormente di se stesso. Et quanto al primo si può dire in questo modo, come dall'unifono et dall'Ottaua congiunti insieme, proceda la quinta decima, lequali tutte tre insieme fanno una concorduolissima unisonanza. Così ancho dal Padre nasce il Figliuolo, & dal Padre et dal Figliuolo congiunti insieme, procede lo Spirito Santo; lequali tre persone sono una sola Diuinità, & non significano il Figliuolo per l'Ottaua, et lo Spirito Santo per la Quinta decima, perche intendiamo à guisa de Platonici, ò d'Arriani, ch'il Figliuolo sia men perfetto del Padre, come è l'Ottaua men perfetta dell'unifono, ne che lo Spirito Santo sia men perfetto del Padre et del Figliuolo, come è la Quinta decima men perfetta dell'unifono et dell'Ottaua, ma perche come prima dall'unifono uien l'Ottaua che la Quinta decima, così dal Padre prima è il Figliuolo, che lo Spirito Santo; dico prima è l'unifono che l'Ottaua et la Quinta decima: così prima è il Padre ch'il Figliuolo ò il Spirito Santo: et come prima non per intender tempo, ma per intender l'ordine che è in quella incòprenibile unità di tre persone, nella quale come dice Athanasio

niente

Handwritten notes:
 $3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6 \cdot 7 \cdot 8 \cdot 9 \cdot 10 \cdot 11 \cdot 12$
 (7)
 $3 \cdot 4 \cdot 5 \cdot 6 \cdot 7 \cdot 8 \cdot 9 \cdot 10 \cdot 11 \cdot 12$
 nel $\rightarrow 15$
 ce quart col
 auo! cobbgr.

Handwritten signature: A. M.

niente è prima, ne poi ma il tutto è coeterno. Quanto al secondo si può con queste consonanze mostrare con essempio, come in Dio sia l'essere di tutta la creatura; L'universa creatura si divide in due parti universali, cioè Incorporea, et Corporea: l'Incorporea sono gli Angeli, o Intelligenze, et le anime rationali. La Corporea sono i corpi celesti, et gli Elementari. Hora si come nell'unisono, l'Ottava et la Quinta decima, quasi arbore, tronco, rami, fiori, frondi, et frutti nel seme, et quasi effetti nella causa; così medesimamete in Dio è la creatura Incorporea ch'io qui intendo significarsi per l'Ottava, et la creatura Corporea ch'intendo per la Quinta decima, et per la molta differenza che si troua fra la nobiltà et perfettione dell'unisono, et quella dell'Ottava et della Quinta decima: intendo la infinità, e totalmente inestimabil differenza, che è fra la nobiltà et perfettione di Dio, & quella di qual si uoglia creatura; & per la differenza che è fra l'Ottava & la Quintadecima, intendo la molta differenza che è fra la nobiltà della creatura Incorporea, & Corporea. Quanto al terzo, secondo un'altra diuisione le creature in universali sono tre, Incorporea, Corporea incorruttibile, & Corporea corruttibile. Hora si come una donna si chiama bella, non perche sia semplicemente bella, ma per comparatione alle men belle; così la creatura incorporea si può chiamare uno, non perche sia semplicemente uno, ma per comparatione alle altre creature manco uno ch'ella non è; pe rò chi uol con qualche essempio intendere l'unione, et la bellezza, et la concordia che hanno in se stesse le creature, consideri l'unione & l'unisonanza che hanno in se stesse l'unisono l'Ottava & la Quinta decima, & imagini che la creatura incorporea sia l'unisono, la corporea incorruttibile, l'Ottava, la corporea corruttibile la Quinta decima: & imagini che queste tre uoci cantino insieme quasi tre flauti, che riceuano il fiato della bocca della sapienza di Dio, & poi dica da se medesimo se tanta è la unisonanza dell'unisono con l'Ottava et Quinta decima; qual intelletto potrà comprendere, quanta unisonanza, & confederanza sia fra quel grandissimo et sustantiale unisono, che è la creatura incorporea, & i Cieli, & gli Elementi tutti; certo la unione del unisono, dell'Ottava & Quintadecima, non è altro che una picciola imagine, & ombra di quella, che benedetta sia quella mano ch' in tutte le cose in qualche modo rapresenta tutte le cose per eccitarne à se stessa creatrice di tutte le cose. Quanto al quarto, cioè che la creatura non può sustentarsi da se medesima, ne far le sue operationi se non è congiunta à Dio, quanto se li conuiene; di ciò si uede l'essempio manifestissimo nell'unisonanze di che parliamo. Perche si come l'otto et il quindici non possono essere senza l'uno, ne l'ottava et la quinta decima senza l'unisono; concio sia ch'il necessario fundamento, & elemento di quelli sia l'uno, & di queste l'unisono; così anco l'ottava cioè la creatura incorporea, et la quinta decima, cioè la creatura corporea, non possono essere, ne sostentarsi, ne far qual si uoglia naturale operatione senza Dio, Et si come l'unisonanza dell'ottava & quinta decima senza l'unisono (cioè senza quello,) per cui ciascuna d'esse è una uoce unisonante, & non più è imperfetta & manca; & con l'unisono è perfetta & piena. Così le operationi di qual si uogli creatura senza Dio, sono imperfette & uane, & con l'iddio sono perfette et piene. Onde noi impariamo, che si come quel Musico che uuel fare una bellissima unisonanza, congiunge l'Ottava et la Quinta decima all'unisono, così ciascun huomo che uol fare opera ueramente degna di laude, de con ogni diligenza attendere à confirmare la sua Ottava, cioè l'anima sua, & la sua Quinta decima, cioè il corpo suo, à quello eterno unisono, che è la uolontà di Dio; Et questo basti d'hauer mostrato la nobiltà, ch' in se nascosta contiene l'unisonanza dell'unisono, con l'Ottava & con la Quintadecima.

LIBRO SECONDO

Dichiaratione delle Decime minori, & maggiori; & come in uarij modi si possono comporre,
& di sua natura, con gl' effempi. Cap. XXIII.



Alcuni uogliono che le Decime minori & maggiori, siano della medesima natura, che sono le terze minori & maggiori, auuenga che rispondino per ottaua, & ueramente non si possono dire dell'istessa natura: Quanto à me pare dico, che la terza minore semplice, & senza altra compagnia, non può essere della medesima natura, che è la Decima minore, perche la terza minore è di proportionione sesquiquinta, come sono da 5. à 6. & la Decima minore è di proportionione sopra tripartiente ottaua, come sono da 8. à 11. & la terza maggiore è di proportionione sesquiquarta, et la Decima maggiore è di proportionione doppia sesquialtera: adunque se le terze sono appresso à l'unifono & appresso alla quinta: & che le Decime siano lontane da l'unifono, & dalla quinta, come possono essere simili di natura si sono dissimili di proportioni, & di lontananza dalla compagnia dell'unifono, & della quinta. Hora il Lettore hà da sapere, che la natura della Decima minore uolentieri discende, & è debile, auuenga che sia fauorita dall'ottaua più che non è la terza minore dall'unifono, perche l'ottaua è formata di proportionione dupla, & ha relatione con distanza, & l'unifono non ha relatione alcuna con distanza. Per tal ragione sono più potenti le Decime, che le terze; poi segue che la natura della Decima maggiore uolentieri ascende, & è molto uiua, rispetto alla minore; & come in uarij modi si possono comporre, con i soliti effempi le dimostrerò. Imperò che l'ordine de gradi & de salti delle Decime siano come quelli delle terze, non saranno però di natura simili, (come di sopra ho detto) perche le Terze semplici appresso all'unifono paiono pouere d'armonia; & le Decime appresso l'ottaua risonano molto buone & ricche di armonia, più delle terze: adunque non sono simili, ne di proportionione, ne di uicinità, ne di armonia.

Effempio delle Decime maggiori & minori, & come in uarij modi si possono comporre.



Dichiaratione della Duodecima, & di sua natura, con l'effempio. Cap. XXI.



Stato di sopra detto, delle consonanze imperfette sopra l'ottaua, cioè della Decima minore & maggiore. Hora segue à dire della natura della Duodecima, cōsonanza perfetta. Io dico che la Duodecima non è simile alla quinta (come alcuni pensano,) perche la Duodecima è di proportionione tripla, & la quinta è di proportionione sesquialtera; & essa quinta è molto più sonora, che non è la Duodecima conciosia che
sia fa

sia fauorita dall'ottaua, però si sente nella quinta una armonia, che niſſuna altra conſonanza può aggiugnere à quella di pienezza, & di nutrimento à gl'orecchi; & ſi può addurre un'altra ragione, che la Duodecima non è ſimile à la quinta: perche ſe ſi calcula, & che ſi ritroui la medietà armonica, fra due eſtremi ſi ritrouerà ſempre, che fra la dupla proportione uerrà la ſeſquialtera, che ſerà la quinta fra l'ottaua, e fra la quadrupla proportione, uerrà la proportione dupla ſeſquialtera, che in pratica ſi dice, la decima maggiore fra la quinta decima: ecco che calculando la medietà armonica fra l'ottaua uerrà la quinta: e fra la quintadecima naſcerà la decima, ch' il douere ſarebbe che fra la quintadecima ueniſſe la duodecima, & uiene la decima; adunque come faranno ſimili di natura, ſe di proportione ſono diſſimili, & ſe la quinta è medietà armonica, fra l'ottaua & la decima è medietà armonica fra la quintadecima: come la duodecima può eſſer ſimile alla quinta; ecco che ſolamente ſono corriſpondenti d'ottaua, & non di natura ne di proportione; & con gl'eſſempi dimoſtrarò alcuni modi, come ſi può comporre la Duodecima, & il meſdeſimo documento che s'ha hauuto della quinta, ſi haurà della Duodecima, concioſia che per la diſtanza naſcano alcune differenze, le quali non ſono proportionate, et darò qui ſotto gl'eſſempi d'eſſe à quattro uoci, acciò il Lettore poſſi meglio conſiderare la ſua natura, cauata dalla pratica.

Primo eſſempio	2. eſſem.	3. eſſemp.	4. eſſem.	5. eſſempio
Sop. Alto	Sop. Alto	Sop. Alto	Sop. Alto	Sop. Alto
Ten. Baſ.	Ten. Baſ.	Ten. Baſ.	Ten. Baſ.	Ten. Baſſo.

Il Primo eſſempio fa buoniſſimo effetto, perche la quinta è di ſopra da l'ottaua, con la terza maggiore in mezo, che fa buon ſentire. Il Secondo eſſempio non fa cattiuo udire, perche l'ottaua doppia uiene ſopra la quinta. Il Terzo eſſempio non è così buono, come è il primo & il ſecondo, perche non è ſi ben proportionato, & fa un udire inſipido. Il Quarto eſſempio farà aſſai buono, auenga che habbia l'ottaua doppia ſopra la quinta. Il Quinto eſſempio non farà troppo buon effetto, & tanto più, che l'ottaua doppia ſtā ſopra la terza maggiore; & la Duodecima quando ſarà accompagnata dalla Terza minore, con l'ottaua doppia ſopra, ſarà peggiore. Si che il Compoſitore auuertirà molto alle compagnie, che ſi daranno alle conſonanze, cioè in mezo d'eſſe conſonanze, & l'eſperienza d'una & dell'altra, ne darà ampla notitia à ogniuno.

Delle Terze decime maggiori & minori, & di ſua natura, con la dichiarazione,
et con l'eſſempio. Capitolo XXVI.



A proportione della Terza decima maggiore & minore, non è ſimile alla proportione della ſeſta maggiore ne minore, perche la ſeſta maggiore è in proportione ſuperbi patiente terza, come ſono 5. à 3. & la Terza decima maggiore è in proportione tripla ſeſquitertia, come ſono 10. à 3. & la minore è in propor-

LIBRO SECONDO

tionone sopra seſcupartiente decima terza, come ſono 13. à 13. dichiarando ſi dice che le propo-
 portioni non ſono ſimili, ne anco di natura poſſono aſſimigliarſi; la lontananza da l'unifono &
 dall' ottava, pare che facci mutare natura, & armonia alle conſonanze, come le ſperienza in ſez-
 gnerà ſopra lo ſtromento, & anchora cantando: & ſopra queſte non faccio eſſempio alcuno,
 ma ſi terrà il modo & l'ordine delle ſeſte minori & maggiori, & s' applichera alle ſopra dette
 Terzedecime minori & maggiori, come nel capitolo delle Seſte maggiori & minori s' ha ritro-
 uato; & dalle medefime s' imparerà accompagnare i gradi & i ſalti, come ho di ſopra dato i
 documenti d'uno & de l'altro eſſempio.

Dichiaratione della Quinta decima, et della Vigefima ſeconda, et di ſua natura, con l'eſſempio.

Capitolo XXV. II.



'Ottava ch'io ho di ſopra detto, rende tanta unione, che di due uoci che ſono,
 paiono una. Il medefimo farà la Quintadecima, & dimoſtrerà eſſer più uis-
 ua, & più allegra che l'ottava: auenga che l'uniffonanze & conſonanze, quan-
 to ſaranno più alte, dimoſtraranno à gl' Oditori più allegrezza et uiuacità: et
 quanto ſaranno più baſſe renderanno più meſta armonia. Et quando il Com-
 poſitore comporrà tre ottauae una ſopra l'altra, ò con ſtrometo ò con uoci, et che ſaranno bene uni-
 te, pareranno una iſteſſa uoce, auenga che le proportioni ſiano differenti, nondimeno ſono ſimili
 di natura & di unione: & ſi terrà queſt' ordine nel comporre, che mai non ſi faranno due Quint-
 tedecime ne due 22. ne aſcendenti ne diſcendenti, ne per grado, ne per ſalto una doppo l'altra;
 per che queſte perfettiſſime ſono ſimili all'ottava, come qui ſotto con l'eſſempio ſi ueggono.

Eſſempio della Quinta decima, & della Vigefima ſeconda, à tre uoci, & à quattro.

Sopr.	Alto	Ten.	Sopra.	Alto	Ten.	Baſſo
15. con 8. in mezzo			Vigefima ſeconda con due ottave in mezzo.			

Molte annotationi ſopra il grado delle due note, che in pratica ſi dicano mi. re. & re. mi. di
 ſotto & di ſopra: & anchora del grado fa. ſol. e ſol. fa. di ſotto e di ſopra poſto.

Capitolo XXVIII.



Venga che di ſopra io habbia dichiarato, et con gli eſſempi dimoſtro i gradi
 de toni, & di ſua natura; nondimeno non reſtarò di dire di quattro gradi, di
 toni, che ſono alquanto faſtidioſi d'accompagnare; & perche queſti generas-
 no nelle conſonanze imperfette due conſonanze ſimili, ho raccolto molte anz-
 notationi ſopra queſti gradi, le quali faranno utili al Compoſitore. ſi per po-
 tere ufare ſopra et ſotto à quelli uarie conſonanze, et gradi et ſalti, come anchora ſapere uſar quel-
 li ſopra le parole, & buone & triſte, così ſi comporranno le buone & le cattiuue compagnie, ſe-
 condo l'occorrenze del ſuggietto.

Molte

Molte annotationi sotto & sopra le due note mi. & re.

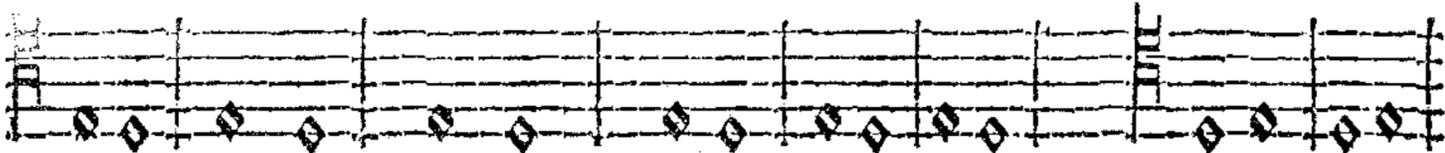
A due & à più uoci si possono comporre.



Molte annotationi sotto et sopra le due note mi. & re. à tre



A due & à più uoci si possono comporre.

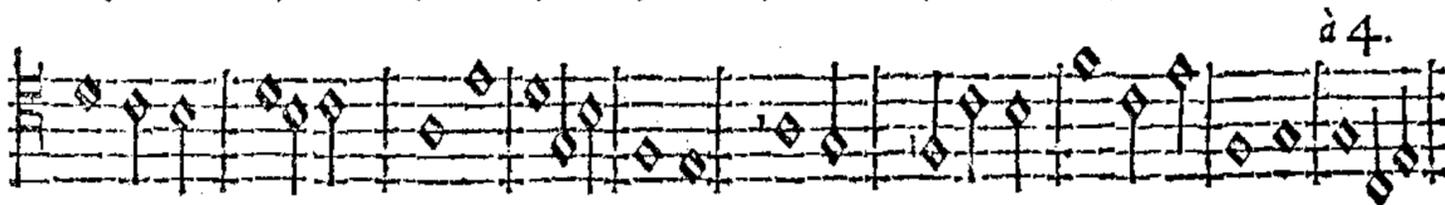
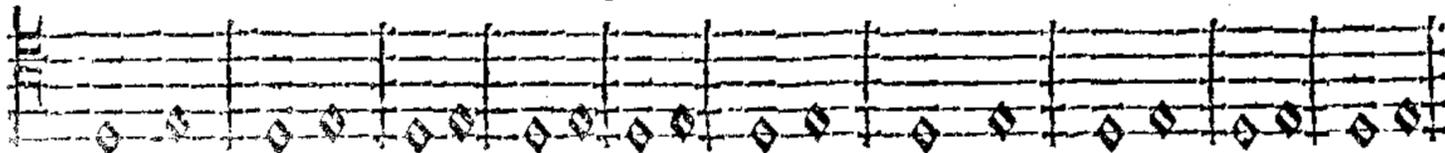


à otto à tre

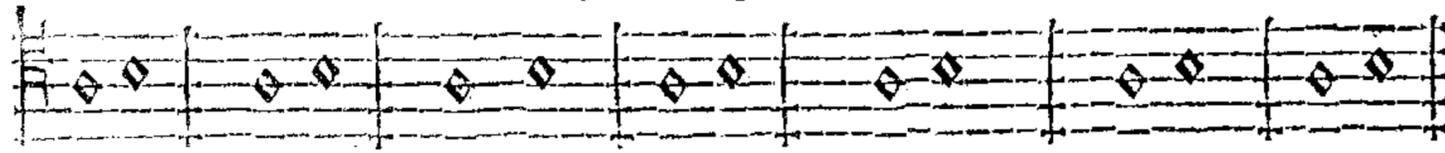
Molte annotationi sotto et sopra le due note re. et mi.



A due & à più uoci si possono comporre

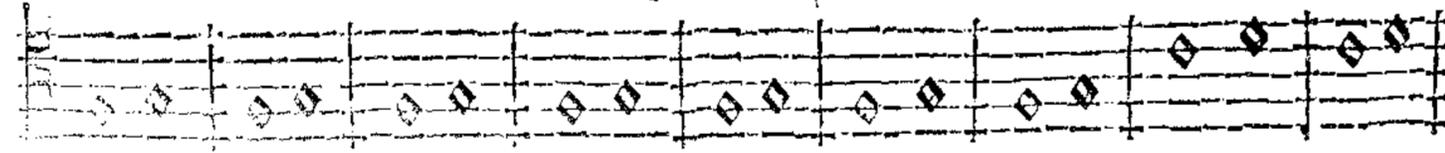


Molte annotationi sotto et sopra le due note re. & mi.



Molte annotationi sotto et sopra le due note fa. & sol.

A due & à più uoci si possono comporre.

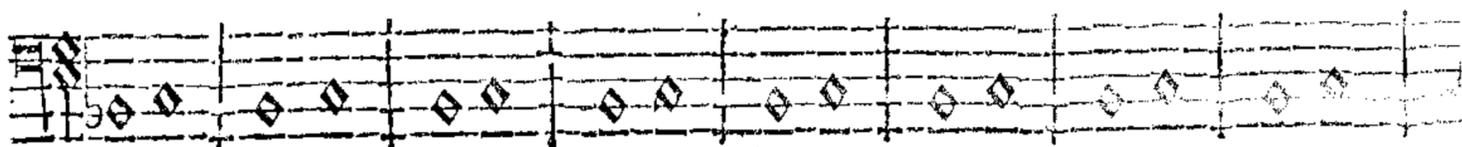


G iij

LIBRO SECONDO

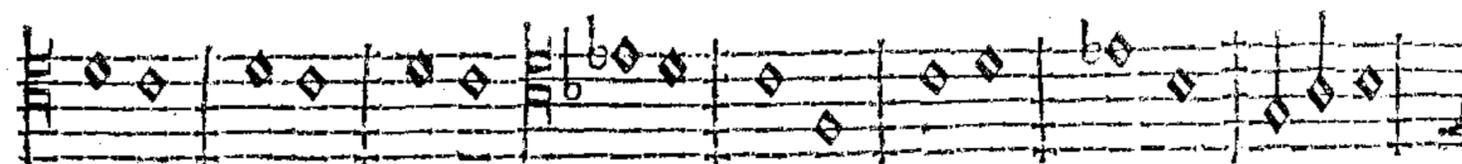
Molte annotationi sopra le due note fa. & sol.

A due & à più uoci si possono comporre



Molte annotationi sotto et sopra le due note sol. & fa.

A due & à più uoci si possono comporre.

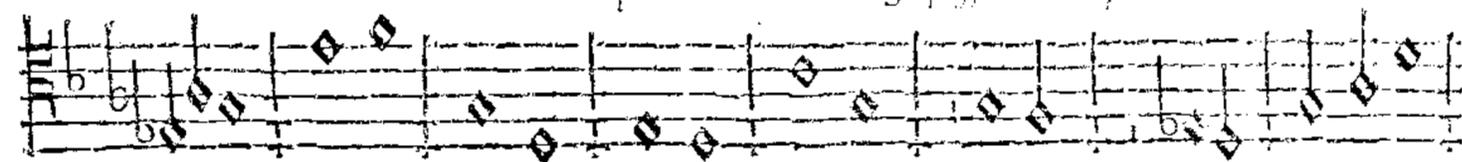


à otto



Molte annotationi sopra le due note sol. et fa.

A due & à più uoci si possono comporre



Tredici

Tredici annotationi sopra mi. re. sono state dimostre, & sopra re. mi. 19. et ne ho dimostro sopra fa. sol. 22. & 30. sopra sol fa. Questi uarij effempi ho dimostro perche lo Studente habbia più facile l'intelligenza di tal prattica, de i gradi & salti, sopra scritti.

Dimostrazione di uarij salti & gradi, sopra & sotto posti, insieme ascendenti, & discendenti.
Capitolo XXIX.



NON sarà men utile che necessaria la dimostrazione di due parti, & ch'una facci i gradi, & l'altra i salti; imperò che nel primo libro della nostra prattica s'habbia detto della natura de tutti, nondimeno hora molto più si muouerà il Discepolo con gl'effempi, accompagnati dalle consonanze che con gli effempi semplici, de gradi, & salti, senza compagnia d'alcune consonanze; & per tal ragione son mosso à raccogliere molti gradi, accompagnati da i salti, acciò che con l'esperienza lo Studente possi discernere il buono, il migliore, & il cattiuo, salto & grado, bene & male accompagnato, come qui si ueggono.

Molti effempi di uarij Salti, sopra et sotto i Gradi, insieme ascendenti & discendenti.
Salti & Gradi.

à 4. à 5. à 2. à 2. à 5. à 5. à 4. à 4. à 3. à 8. à 8.

Salti & Gradi.

à 2. à 5. à 2. à 2. à 2. à 2. à 2. à 3. à 4. à 2. à 2.

Gradi & Salti.

à 6. à 4. à 5. à 4. à 2. à 2. à 3. à 4. à 2. à 2.

Salti & Gradi.

LIBRO SECONDO

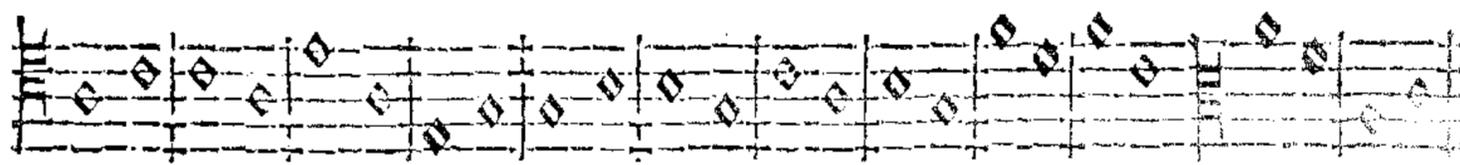
Molte annotationi di uarij salti, quando due parti saltano insieme.

Cap. XXX.

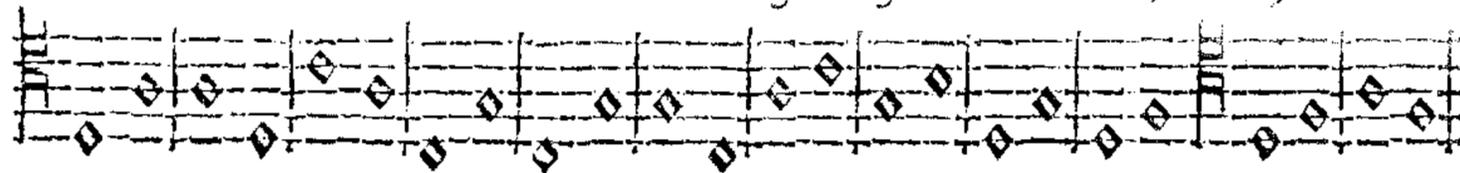


Ono stati dimostri 33. effempi sopra una parte, che uà per gradi, & l'altra uà per salti. Hora si farà la dimostratione di due parti ch'insieme salteranno, & auenga che questi medesimi salti & gradi gli habbia dimostri in altri luoghi, et in altro proposito di consonanze, ò d'altro ragionamento; queste repliche non daranno fastidio se non à colui che le scriuerà, et questo si farà per offeruare gli ordini del dire de gradi, & de' salti, come meglio si possono comporre, con le consonanze & unisonanze, & quali sono deboli, & quali buoni, & cattui; Et quando io darò i numeri, 2. 3. 4. 5. 6. & più numeri, sempre s'intenderà che da quel numero in giù tali salti, et gradi, & consonanze, non staranno bene, ma solamente da quello in sù, come inanzi ho detto, che quel grado, ò salto, ò consonanza, che sarà buona à 3. uoci, non sarà buono à 2. uoci; & così per ordine seguendo. Quando si uorrà comporre cose Ecclesiastiche, come saranno Motetti & Messe, & altre cose, questi sotto scritti effempi seruiranno.

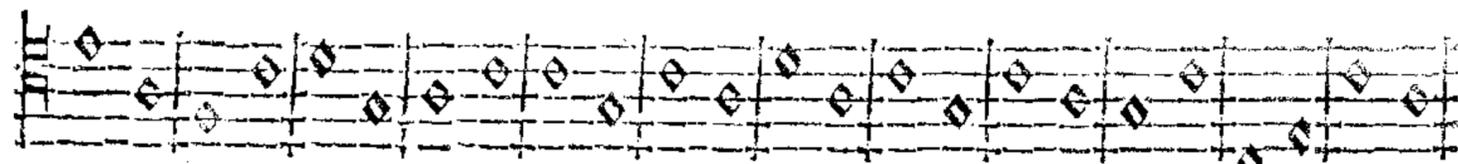
Molti effempi di due parti, che insieme saltano.



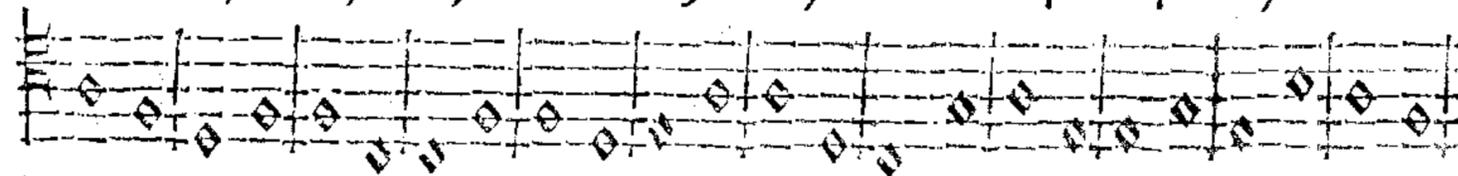
à 2. à 2. à 8. à 8. à 2. à 2. simili simili à 2. à 2. à 5. à 6.



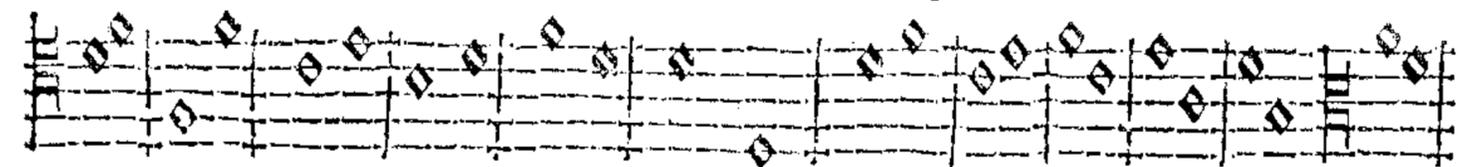
Molti effempi di due parti, che insieme saltano.



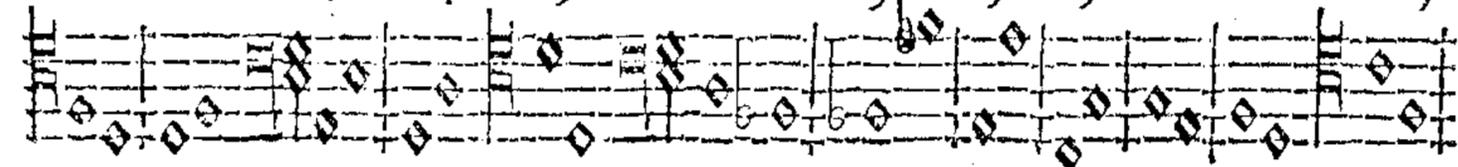
à 2. à 7. à 7. à 5. à 6. à 3. à 7. à 8. à 4. à 4. à 7. à 2.



Molti effempi di due parti, che insieme saltano.



à 2. à 8. à 4. à 4. à 5. à 2. à 3. à 5. à 5. à 6. à 8. à 7.



Molti

Molti effempi in due parti scritti, Tenore con il Basso, & Soprani con il Basso,
& Tenore con il Basso.



Non hò scielto i salti che saltano egualmente, di tre salti, et di tre gradi all'in su, et di tre gradi all'in giù, & di 4. all'in su, & di 4. all'in giù, & di 5. all'in su, & di 5. all'in giù, che sono pochi che uadino pari all'in su, & all'in giù, se non con imperfette sempre; ma come uà di consonanza imperfetta à perfetta, & da perfetta à imperfetta, non possono andar pari. Et la maggior difficoltà che può hauer il Compositore sarà, quando uorrà discernere i salti buoni da i cattiu, cioè bene & male accompagnati, che sarà d'accommodare bene i gradi & salti, ch'andaranno da l'imperfette alle perfette; & dalle perfette all'imperfette non è di molta importanza; eccet tuando il rispetto delle parole, che quelle ti moueranno à fare uarij & strani gradi, & salti. Adunque i gradi & salti buoni et cattiu, tutti saranno buoni quando faranno gl'effetti incitati, & molli; perche saranno in proposito delle parole. Ho dato 46. effempi de i salti in uarij modi, dalle consonanze accompagnati, ch'ogni Scolare sopra quelli, imparerà assai, anchora che quello habbi di sopra hauuto l'intelligenza de salti, quali siano incitati, & molli, & semplici: ma questi accompagnati dalle consonanze, saranno molto utili. Et il Compositore auertirà, che nelle compositioni occorrerà tre modi di saltare; il Primo modo sarà, quando tutte due le parti salteranno all'in su: à questi sarà molto necessario auertire, che molto più si sentiranno i salti all'in su, che all'in giù, quando saranno mal posti, & fuore di proposito, senza esser mossi detti salti dalle parole; il Secondo modo sarà quando tutte due le parti, salteranno all'in giù; auenga ch'in questo modo si ritrouasse alcuna consonanza mal posta; non farà tanto rumore discendente, come ascendente: il Terzo, & ultimo modo sarà, quando una parte salterà in su, & l'altra in giù; in questo modo non si ritroueranno troppo mali effetti, ne troppo passaggi difficili d'accompagnare. Il Compositore adunque, che haurà molte auertenze cauate da questi effempi, & dalla sua fatica con l'esperienza de salti, incitati & molli, comporrà buone compositioni.

Dichiaratione sopra il Moto, in quanti modi si può usare nelle compositioni, & di sua natura, con l'effempio. Capitolo XXXI.



L Moto nelle compositioni è di molta importanza, et è si potente che fa trazar mutar natura à i gradi, alle consonanze, alle parole, & alli stromenti; & quella compositione che nõ haurà il moto, secondo il soggetto delle parole, ò secondo il proposito d'altrè fantasie, non sarà grata à gl'oditori, perche parerà fatta senza studio, & senza alcun giuditio, & circa al moto, et sopra che si dè usare, & in che modo, & con quali compositioni, & di che sorte di moto; ne i capitoli di uarie compositioni nel Quarto libro s'intenderà. Hora il Moto nelle compositioni si scriuerà in

LIBRO SECONDO

otto modi, con otto figure: il Primo Moto sarà dimostrò con la figura detta massima \equiv & si domanderà Moto tardissimo: il Secondo Moto sarà detto tardo, quando la compositione dimostrerà la figura detta longa \equiv : il Terzo Moto sarà detto Moto naturale, che non sarà ne presto ne tardo, come sarà il Moto della Breue \equiv : il Quarto Moto sarà detto Moto mediocre, che sarà dimostrò con la semibreue \diamond : il Quinto Moto sarà più che mediocre, & la Minima lo dimostrerà \diamond : il Sesto Moto sarà dimostrò con la Semiminima \blacklozenge et sarà nominato Moto presto: il Settimo Moto sarà detto ueloce, e sarà mostrato con la figura detta Croma \blacklozenge : l'ottavo & ultimo Moto, apparerà con la figura detta Semicroma \blacklozenge & sarà chiamato Moto uelocissimo. Et con i sopra essempli tutte le otto figure s'hanno uedute; & questi otto Moti s'useranno nella pratica Musicale. & quando il Compositore haurà in pratica i gradi & i salti, incitati, & molli, accompagnati dalle consonanze, incitati & molli, con il Moto aggiunti insieme, con tutti i sopra detti Moti sopra ogni suggetto, & se tutti saranno bene concertati: allhora quella compositione sarà delle più benfatte, & delle più rare che si potrà comporre, et udire.

Fine del Secondo libro della Pratica Musicale.